

I NODI DEL TRAFFICO

L'INFOMOBILITÀ
PALAZZO D'ACCURSIO:
INTEGRARE INFORMAZIONI
SU MOBILITÀ E BUS

I CAVALCAVIA
CHieste Rassicurazioni
SUL PASSAGGIO
DEI TRASPORTI ECCEZIONALI



LA SMENTITA

PM10

caos sugli inquinanti

IL Comune smentisce Aspi: «in diverse giornate Pm10 e Pm2,5 più alti in via Machiavelli (San Donnino) rispetto a via San Felice (centro città)»



SAN DONNINO
Come sarà l'ingresso al parco verde. A destra Giancarlo Pizza, presidente dell'Ordine dei medici



DECOLLO
L'aeroporto Marconi di Bologna. Sotto, l'assessora all'Ambiente Valentina Orioli

“ FORTI RISCHI PER LA SALUTE

«Abbiamo un dovere di precauzione, lo studio di impatto sanitario andrebbe eseguito per entrambi»

di PAOLO ROSATO

«I RISCHI sono due: quello del rumore derivante dal traffico aeroportuale e quello dell'inquinamento atmosferico che può arrivare dall'allargamento della tangenziale. La nostra è una preoccupazione molto forte». Per Giancarlo Pizza, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Bologna, inviare una lettera d'opinione al ministero dell'Ambiente e a quello della Salute (che ha letto in copia) è stato «doveroso». L'allarme è chiaro: per le orecchie, le vie respiratorie e le pupille degli abitanti di quella porzione del Navile l'accoppiata Passante di Bologna-traffico del Marconi potrebbe essere molto pericolosa. Quindi la valutazione d'impatto sanitario chiesta dai medici alle autorità sanitarie regionali deve valere per due. «La lettera ribadisce tutto quello che ci preoccupa - spiega Pizza -. Resta intatta la nostra idea che sarebbe meglio applicare una moratoria di un anno al Passante. Detto questo intanto attendiamo che qualcuno dia l'impulso a uno studio di impatto sanitario». Su questo Pizza è chiaro: segnali non sono arrivati. «Nessuno ci ha detto nulla, nessuna istituzione, sicuramente finora non la Regione. Solo il Comune ci ha risposto spiegandoci che ora deve esprimersi il ministero dell'Ambiente. Vedremo cosa succederà, noi in ogni caso abbiamo applicato quel principio di precauzione che ci compete. Il Passante ci preoccupa e sull'aeroporto abbiamo già dati noti: il 60-70% degli aerei sorvola la città a bassa quota e abbiamo degli studi pervenuti dalle associazioni che ci hanno fatto capire che c'è un problema da affrontare. Abbiamo un altro studio per

«Passante più Aeroporto, siamo molto preoccupati»

Pizza, numero 1 dei medici: «Silenzio dalle istituzioni»

le mani con delle integrazioni sulla rumorosità degli aeroporti, lo presenteremo in autunno. L'ordine - conclude Pizza - non ha soldi per fare questo tipo di studi. Ma siamo un organismo dello Stato che ha un obbligo di collaborazione con gli attori principali. Aspettiamo svi-



luppi». Per quanto riguarda l'aeroporto, per ora esiste lo studio epidemiologico che dovrebbe essere pronto «per i primi mesi del 2018», effettuato da Ausl, Comune e Alma Mater sulla salute dei cittadini che vivono in prossimità del Marconi. Sul fronte Passante, invece, ci atten-

de in primis la delibera regionale di martedì, che farà una sintesi delle sue osservazioni più quelle di Città Metropolitana e Palazzo d'Accursio. Dopodiché toccherà al ministero mettere fine alla Via recependo quante più prescrizioni migliorative possibile per non scontentare nessuno.

POCO CONTENTA, intanto, sembra essere però l'assessora comunale all'Ambiente, Valentina Orioli, che ieri in question time (riposta scritta, non era presente) ha

“ L'ATTACCO AL MINISTERO

Valentina Orioli, assessora all'Ambiente: «Ci voleva una maggiore attenzione del ministero ai richiami di enti, cittadini e comitati»

ribadito che si aspettava di più dal ministero. Anzi, di più: i cittadini sono stati poco ascoltati. «Avremmo ritenuto importante una maggiore attenzione da parte del ministero, prima ancora che da parte di Autostrade, alle numerose osservazioni pervenute da parte di cittadini e di comitati ed associazioni del territorio». È la prima volta che il Comune prende così apertamente le 'difese' dei comitati. «Nella procedura di Via non sta al Comune, ma al ministero decidere quanto tenere in conto le istanze dei cittadini. Il Comune opera per mantenere, lo sta facendo, aperto il confronto, risolvere i problemi posti e trasformare in progettualità le istanze registrate», assicura l'assessora, che ricorda come «il lavoro svolto fino ad oggi ha consentito di sciogliere molti dei nodi rilevati nel primo parere». Nelle 36 pagine di nuove osservazioni il Comune mette a confronto le sue ormai vecchie prescrizioni e le recenti integrazioni presentate da Autostrade, rimarcando quanto ancora il progetto sia carente su tantissimi aspetti. Bisogna chiarire il tracciato del Lazzaretto, le interconnessioni su via del Trionvirato e i passaggi su via San Donato. In più c'è tutto il ragionamento sulla Conferenza dei servizi, che dovrà dare precisione e coerenza alla localizzazione dell'opera, soprattutto per dare corpo ai vincoli preordinati agli espropri. Sull'inquinamento atmosferico, quasi riallacciandosi all'allarme dei medici, il Comune solleva più di una perplessità di fatto smentendo le integrazioni di Autostrade. «Il monitoraggio atmosferico invernale evidenzia forti criticità su via Machiavelli. Gli inquinanti Pm10 e Pm2,5 presentano valori più alti della stazione di Porta San Felice».

ASSE TRA I COMITATI DEL NO. GIANNETTO: «RINCUORATI»

«L'Ordine lotta assieme a noi»

«SIAMO felici di avere l'Ordine dei medici al nostro fianco». La soddisfazione è di Gianfilippo Giannetto, presidente del comitato sulla compatibilità città-aeroporto. «Noi battagliamo da tempo sul rumore aeroportuale e di fatto riteniamo che anche il Passante di Bologna abbia un fortissimo impatto ambientale - spiega Giannetto -. Non ci sorprende affatto e anzi ci rincuora che l'Ordine dei Medici abbia accorpato le due questioni, ora attendiamo l'indagine epidemiologica di settembre dell'Ausl e speriamo di avere risultati per continuare a perorare la nostra causa». Giannetto non si lascia sfuggire una stiletta al Comune. «Con tutti questi stravolgimenti trasportistici e con l'aeroporto che pratica sempre più voli, ci sembra innaturale che si abbia la pretesa di candidare Bologna a città verde d'Europa per il 2019. Sarà, ma noi che viviamo vicino al Marconi non sappiamo più a che ora andare a dormire».

ESISTE peraltro ormai un asse 'spirituale' tra il

comitato anti-rumore del Marconi e alcuni di quelli contrari al Passante. Lo conferma Giovanni Nespoli, coordinatore dei cittadini anti-allargamento. «Sì, ci sentiamo sui temi legati all'ambiente e soprattutto su quelli della partecipazione alle decisioni - spiega Nespoli -. Detto questo, accogliamo con favore l'opinione dell'Ordine dei Medici. Del resto loro avevano già chiesto uno studio sui rischi sanitari tempo fa e ci era sembrato incomprensibile e non giustificato il silenzio delle istituzioni». Nespoli e i suoi non mollano: si punta a ricorsi ai prossimi provvedimenti impugnabili, ovvero la Conferenza dei servizi e il Decreto finale del ministero. «La Valutazione d'impatto ambientale non ha tenuto conto per nulla dell'incrocio tra i rischi per la salute derivanti dal rumore dell'aeroporto e quelli derivanti dall'allargamento della tangenziale, anche per quanto riguarda i cantieri. Aspettiamo, inoltre, di conoscere il parere ufficiale della Commissione europea».

p. r.